

Nuove esperienze di co-educazione alimentare: il caso dei Gruppi di Acquisto Solidale

di Francesca Forno et al.

Osservatorio CORES – Università degli Studi di Bergamo

Da sempre più parti viene sostenuto che i problemi ambientali e sociali che affliggono le società contemporanee non possano essere risolti se non attraverso un cambiamento degli stili di vita e di consumo individuali e collettivi. Ripensare in modo sostenibile a come si acquista e consuma, infatti, non solo può contribuire significativamente a ridurre l'impatto economico e ambientale delle nostre abitudini quotidiane, ma anche generare e sostenere circuiti economici più attenti all'ambiente e ai diritti delle persone. Tuttavia, nonostante le campagne di prevenzione e di informazione ricordino sempre più spesso quanto sia importante adottare modelli di consumo sostenibili, le abitudini e meccanismi legati al proprio stile di vita tendono ad essere resistenti.

Partendo proprio dalle difficoltà spesso evidenziate nel favorire l'assunzione di stili di vita e consumo sostenibili, il paper presenta i risultati di una ricerca svolta dall'Osservatorio CORES dell'Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it/cores, sui Gruppi di Acquisto Solidale, ovvero la forma più diffusa nel nostro paese di consumo critico collettivo. Tramite l'analisi dei risultati raccolti con due questionari online, compilati da 204 referenti di GAS lombardi e da 1658 famiglie appartenenti ai medesimi gruppi, il paper riflette, da un lato, sui meccanismi che hanno favorito la diffusione di queste forme di azione collettiva approfondendo sia le motivazioni che hanno spinto i singoli a prendere parte a queste esperienze, che l'organizzazione interna e le strategie d'azione dei GAS, dall'altro su come l'attività all'interno di piccoli gruppi risulti particolarmente efficace nello stimolare e mantenere comportamenti alimentari più sani e stili di vita più sostenibili. I dati raccolti suggeriscono infatti come, aldilà della comunicazione persuasiva (convincere con degli argomenti positivi), per cambiare abitudini e stili di vita sia importante far leva sulla nozione di impegno, ovvero per aumentare la possibilità di passare all'azione è fondamentale rendere partecipi le persone, nelle discussione tra pari, nella libera scelta, e nelle varie fasi di educazione alimentare.

La ricerca mette altresì in evidenza le criticità e le opportunità di crescita del movimento – in due direzioni: comunicazione e collaborazione con le amministrazioni locali, e messa in rete della piccola imprenditoria locale legata ad agricoltura sostenibile, fattorie didattiche, e fattorie sociali. Il paper illustra come risultino punti critici la mancata comunicazione e collaborazione con agenzie di governance locali che, al di là del volontariato e dell'associazionismo civico, potrebbero da un lato aiutare e dall'altro avvantaggiarsi delle molte capacità e idee elaborate in seno ai gruppi di acquisto solidale, le reti di economia solidale, e i distretti di economia solidale. Per esempio, promuovendo luoghi di incontro e provvedendo locali di vendita e stoccaggio, introducendo prodotti biologici e locali nelle mense scolastiche, e utilizzando le professionalità educative largamente rappresentate nelle fila dei gasisti per organizzare curricula di educazione ambientale e sensibilizzazione alla sostenibilità, per famiglie, scuole, e giovani. D'altro lato, la ricerca quantifica le potenzialità economiche dei GAS come

fattore di impatto sulle economie regionali, che richiederebbero una messa in rete non solo dei consumatori ma, come avviene altrove (vedi *Community Supported Agriculture* in USA e *Associations pour le maintien d'une agriculture paysanne* - AMAP - in Francia) dei produttori. Alcuni esempi italiani sono rappresentati dai Distretti di Economia Solidale e dalle Reti di Economia Solidale che realizzano mappe di produttori eco-sostenibili (come nel caso di Bergamo), e protocolli per Sistemi di Garanzia Partecipata (come nel caso di Monza-Varese-Como).

Parole chiave: Gruppi di Acquisto Solidale, consumo critico, nuove forme di partecipazione politica, movimenti sociali, assunzione individuale e collettiva di responsabilità.